

**“ORDO VIDUARUM”  
DELLA DIOCESI DI ROMA**

**REGOLAMENTO**

**Art. 1. La Formazione**

Particolare attenzione è riservata alla formazione delle vedove che intendono consacrarsi al Signore. Obiettivo centrale del cammino formativo è la preparazione della vedova alla totale consacrazione di sé a Dio nella sequela di Cristo, permanendo nella condizione vedovile, acquisendo una peculiare identità nella Chiesa. È quanto si legge nello Statuto:

§1 «L'*Ordo viduarum* è formato da vedove che emettono liberamente, in forma definitiva, il proposito di permanere per sempre nella condizione vedovile e che, mediante il Rito liturgico di Benedizione, vengono consacrate per aderire ad una forma di vita nella quale vivere più profondamente la consacrazione battesimale e la loro confermazione, come pure la sponsalità già propria del matrimonio, acquisendo così una particolare identità nella Chiesa» (cfr. art. 2 §1 dello Statuto).

§2. La formazione delle vedove «dovrà motivare e fondare in loro la volontà di sequela di Cristo sia nel progettare un itinerario di seria preparazione alla consacrazione, sia nel tener vivo il proposito dopo la consacrazione» (cfr. art. 3 §1 dello Statuto).

L'itinerario formativo proposto nel presente Regolamento riguarda:

- a) Le vedove che chiedono di essere ammesse *all'Ordo Viduarum*
- b) Le vedove che hanno ricevuto la benedizione e sono state consacrate al Signore nell'*Ordo*.

Si tratta di un itinerario di base, che dovrà essere sviluppato dall'Assistente con la collaborazione delle stesse vedove, sotto la vigilanza del Vescovo ausiliare incaricato. La formazione è distinta in due fasi: la formazione iniziale e la formazione permanente.

**Art. 2. La Formazione Iniziale**

§1. Gli **scopi** della formazione nella fase iniziale sono quelli indicati negli art. 2 e 3 dello Statuto. La fase preparatoria avrà la durata di almeno due anni.

Obiettivo principale di questa fase è di operare un attento discernimento dei

segni positivi, che rivelano un convinto ed effettivo orientamento, da parte della vedova, a una vita donata al Signore nell'*Ordo Viduarum*. In particolare si dovrà procedere alla verifica della sua maturità umana e spirituale, delle sue intenzioni, delle sue motivazioni e dei requisiti stabiliti nell'art. 5 §§1-3 dello Statuto. A tale scopo saranno valorizzati gli incontri formativi e gli incontri personali che la vedova avrà con l'Assistente e con il Vescovo ausiliare incaricato.

§2. Durante il biennio di preparazione si terranno con periodicità mensile **incontri formativi e di preghiera.**

Negli incontri formativi saranno approfonditi i seguenti temi:

- a) La consacrazione vedovile: significato e contenuti, a partire dal *Rituale di benedizione*.
- b) La vedova nell'Antico Testamento, nei Vangeli, nel tempo apostolico e nel periodo patristico.
- c) Vedove sante nella storia della Chiesa.
- d) La rifioritura dell'*Ordo Viduarum* dopo il concilio Vaticano II (cfr. *Vita consecrata*, n. 7); altri testi del magistero della Chiesa.
- d) L'*Ordo Viduarum* nella Diocesi di Roma.
- d) Lo Statuto e il Regolamento dell'*Ordo Viduarum* della Diocesi di Roma.

§3. È compito dell'Assistente illustrare la spiritualità della vedova in appositi incontri formativi e di preghiera, soprattutto liturgica e biblica. Saranno valorizzati anche i servizi pastorali prestati dalla vedova, tenendo conto di quanto stabilito nell'art. 4 dello Statuto.

§4. A conclusione di questa fase della formazione, la candidata, dopo aver ricevuto il parere positivo del padre spirituale, presenta al Cardinale la domanda di ammissione (cfr. art. 5 §1,d dello Statuto).

§5. Ministro ordinario della consacrazione nell'*Ordo Viduarum* è il Vescovo Diocesano.

### **Art. 3. La Formazione Permanente**

È una esigenza intrinseca alla vita consacrata nell'*Ordo Viduarum*: risponde al bisogno di consolidare la formazione raggiunta, al dovere di garantire la fedeltà nella perseveranza e nell'amore a Cristo, all'esigenza di qualificare la propria identità nella Chiesa (cfr. art. 3 §2 dello Statuto).

§1. Gli incontri periodici mensili per le vedove consacrate avranno la finalità di progredire nella vita di preghiera e di consolidare il proposito espresso nel rito di consacrazione. All'inizio dell'anno pastorale sarà approvato il programma annuale, con la specificazione dei temi che saranno trattati negli incontri formativi, tenendo conto dell'anno liturgico e del programma pastorale della Diocesi e della parrocchia dove la vedova realizza la sua missione ecclesiale. Saranno valorizzate pure le espressioni della pietà popolare. Verranno inoltre approfonditi i seguenti temi:

- 1) Il matrimonio e la grazia sacramentale alla luce della condizione vedovile.
- 2) La croce nella vita della vedova.
- 3) La liturgia delle ore: preghiera cardine della Chiesa.
- 4) La spiritualità della vedova consacrata.
- 5) Missione specifica dell'*Ordo Viduarum* nella Chiesa locale.

§2. Rivestono particolare importanza per la vedova consacrata, la vita di preghiera, la vita sacramentale, come specificata nella propria Regola di vita, la direzione spirituale e la partecipazione alla vita dell'*Ordo Viduarum*.

§3. Strumento particolarmente utile per determinare il percorso personale di vita spirituale e di preghiera, è la Regola di vita *"elaborata con il proprio padre spirituale"* (cfr. art. 3 §3 dello Statuto).

§4. La comune appartenenza all'*Ordo Viduarum* implica un particolare vincolo di comunione tra tutte le vedove consacrate presenti in Diocesi. La vicinanza reciproca diviene necessaria soprattutto quando la fedeltà si fa più difficile, la malattia e la forzata inattività privano la persona della sua efficienza. Sarà premura delle vedove dell'*Ordo Viduarum* offrire, nella misura del possibile, una affettuosa presenza, un adeguato sostegno allo scopo soprattutto di riscoprire come vivere, alla luce del mistero pasquale, la propria consacrazione vedovile.

Roma, 1° novembre 2019 Solennità di Tutti i Santi.

Al. J. Toull  
Co

Angela Card. De Santis